

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 10 (1940-1941)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RASSEGNA GRIGIONITALIANA

BILANCIO DELL'AZIONE GRIGIONITALIANA

1. La solidarietà.

Il Grigioni Italiano è sceso nella lotta per la sua affermazione, con disciplina finora impensabile: disciplina spontanea di autorità, di portatori della pubblica opinione, di singoli costituitisi in comitato, della stampa.

È soggiaciuto. Il dott. N. Biert, redattore della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, pronosticava nel suo giornale che il candidato grigionitaliano, nella sua doppia situazione di democratico cattolico, sarebbe stato vittima dei contrasti confessionali e di parte. Il pronostico si è avverato in pieno: letteralmente. I partiti cantonali e i loro portaparola, i giornali, ignorarono la candidatura grigionitaliana.

Ma l'azione delle Valli non fu vana. L'esito ce lo circoscrive il nostro candidato dott. A. M. Zentralli — il quale, per essere convinto di non aver fatto che il suo dovere, non vuole che gli tributiamo la parola della gratitudine — nel suo scritto di rinuncia alla competizione nel secondo scrutinio. Riproduciamo lo scritto integralmente:

« **Al Comitato d'azione grigionitaliano.**

Voi, esponenti della vita pubblica grigionitaliana, mi avete chiesto di dare alle Valli la possibilità di affermarsi sul mio nome.

Ho accettato perchè era mio dovere.

L'esito della votazione e le manifestazioni di solidarietà grigionitaliana che la precedettero, hanno dimostrato la bella concordanza di vista e di volontà.

Avete poi insistito perchè si « tenga duro » fino all'ultimo momento, fosse solo perchè la faccenda della rappresentanza grigionitaliana nel Governo si chiarisse pienamente, o in un senso o nell'altro. Non mi sono rifiutato. Ora la chiarezza c'è.

E basti.

Le Valli mirano a cementare la vita grigione sulla base della collaborazione della « minoranza linguistica », non ad accrescere la confusione. Pertanto è giunta l'ora della rinuncia.

Gradite, convalligiani, i sensi del mio vivo attaccamento.

Coira, 21 aprile 1941. »

L'esito sta in ciò che mentre si è messa alla prova la solidarietà intervalligiana, si è raggiunta la chiarezza della situazione.

2. La chiarezza.

È di doppio ordine: da un lato constatiamo che la vita politica cantonale è determinata dalle premesse confessionali, dall'altro che per la via battuta non si giunge a porto e bisogna, dunque, prenderne un'altra: **quella legale.**

Il 26 maggio 1936 il Gran Consiglio unanime e in forma solenne ha votato la **Risoluzione delle rivendicazioni.** Una risoluzione dei rappresentanti del popolo ha portata e valore di legge. Quando presa, va applicata. Da chi e in quale modo lo dicono Costituzione e pratica. Se si manifestano difficoltà o tentenna-

menti nell'applicazione, tocca al Gran Consiglio a provvedere. Non resta, quindi, che fare appello al Gran Consiglio.

Il Comitato intervalligano, che ha tesaurizzate le parecchie esperienze della «prova del fuoco», non decampa. Per intanto, però, cede parola e azione alla Deputazione granconsigliare delle Valli o alla loro Consociazione. Ora prende nota, con soddisfazione, che il presidente della Consociazione, on. Nicola, nella sessione dello scorso maggio, ha toccato a due punti della Risoluzione: quello concernente la parità di trattamento del Grigioni Italiano col Ticino da parte della Confederazione e quello della rappresentanza delle Valli nella Commissione dell'educazione.

3. La cronaca.

I. La prima votazione per le elezioni al Governo, il 6 aprile 1941, diede il seguente risultato:

	Albrecht cons.	Desax cons.	Gadient dem.	Liesch crist-soc.	Nadig lib.	Planta dem.	Regi lib.	Zendrali
Bregaglia:								
Bondo	3	3	13	—	11	9	15	3
Casaccia	7	4	22	3	6	16	7	2
Castasegna	9	4	11	2	14	8	16	1
Soglio	7	3	29	2	19	24	26	7
Stampa	22	5	47	23	23	40	19	21
Vicosoprano	6	—	33	2	13	28	13	9
	54	19	155	37	86	125	96	43
Calanca:								
Arvigo	6	1	19	—	11	7	10	24
Augio	3	2	10	7	15	4	9	26
Braggio	5	4	7	2	4	2	4	21
Buseno	4	1	5	1	—	4	1	17
Castaneda	3	2	11	2	3	10	6	20
Cauco	6	2	10	3	9	2	6	8
Landarenca	5	—	6	1	4	2	4	9
Rossa	2	2	5	—	1	3	2	13
Sta. Domenica	3	2	4	—	1	3	2	12
Sta. Maria	5	1	12	1	7	8	6	27
Selma	5	3	5	1	1	3	3	11
	42	20	94	18	56	48	53	188
Mesolcina:								
Cama	3	5	5	—	1	2	4	12
Grono	17	14	17	7	20	10	23	41
Leggia	—	—	—	—	1	—	1	12
Lostallo	13	4	18	6	7	7	10	46
Mesocco	29	16	139	14	28	112	43	180
Roveredo	25	19	21	25	37	19	41	175
Soazza	15	7	24	15	19	13	18	53
S. Vittore	5	5	26	2	6	20	21	50
Verdabbio	7	3	6	2	5	1	6	16
	114	63	256	65	124	184	167	585
Valle Poschiavina:								
Brusio	125	115	84	82	39	59	114	160
Poschiavo	409	356	111	56	81	61	126	285
	534	471	195	138	120	120	240	445
Totale Valli	744	573	690	353	386	477	546	1261
Totale Cantone	9075	5930	14113	4619	5533	11921	7516	2461

Compattezza mesolcinese, calanchina, brusiese, titubanza poschiavina, defezione bregagliotta.

II. L'atteggiamento dell'Interno verso le Valli fu risentito profondamente nella Mesolcina e Calanca che nella votazione di ballottaggio del 27 aprile ricorse al mezzo della protesta: all'astensione, seguendo il suggerimento del Comitato per gli interessi generali del Distretto Moesa, che, convocato il 22 aprile 1941 a Roveredo, decideva:

« interprete della volontà della popolazione di Mesolcina,

protesta contro i Partiti politici cantonali che con il loro atteggiamento ancora una volta hanno reso impossibile la realizzazione del legittimo postulato grigionitaliano d'essere rappresentato in Governo,

e, in segno di protesta, raccomanda ai Comuni ed agli elettori d'astenersi dalla partecipazione alle urne per le imminenti nomine di ballottaggio del Governo ».

L'esito della votazione diede poi anche il seguente risultato:

	Votanti	Albrecht cons.	Liesch cons.	Planta dem.	Regi lib.
Calanca:					
Arvigo	36	—	—	—	—
Augio	29	—	—	—	—
Braggio	23	1	1	—	2
Buseno	68	3	2	—	3
Castaneda	37	3	2	1	1
Cauco	29	9	9	5	7
Landarenca	8	—	—	—	—
Rossa	24	—	—	—	—
Sta. Domenica	14	—	—	—	—
Sta. Maria	51	1	1	—	—
Selma	19	2	2	—	—
	238	19	17	6	13
Mesolcina:					
Cama	42	—	—	—	—
Grono	128	12	7	3	23
Leggia	26	—	—	—	—
Lostallo	115	3	3	1	4
Roveredo	315	12	13	2	23
Mesocco	260	9	10	20	10
Soazza	104	10	11	4	11
S. Vittore	142	6	6	4	7
Verdabbio	33	—	—	—	—
	1162	59	50	34	78
	1400	78	67	40	91

Fu la protesta che non perde del suo significato e della sua portata anche se taciuta o quasi all'Interno.

Una cosa, concludendo, è certa: il Grigioni Italiano costituisce un nucleo etnico e culturale che non si evolve e non tramonta come i partiti: un nucleo che ha o deve avere la piena coscienza della sua individualità etnica e culturale e della sua funzione nella comunità: un nucleo che ha più il diritto, il dovere di reinserirsi nella vita e nella compagine cantonale e federale. Gli è quanto hanno compreso e voluto i molti Confederati d'ambo le confessioni, di differenti favelle, e di tutti i partiti, residenti in Patria o all'estero, appoggiando l'azione grigionitaliana.

Dott. R. Bornatico